

*ASSOFIN - CRIF - PROMETEIA*

---

---

**OSSERVATORIO  
SUL CREDITO AL DETTAGLIO**

---

---

GIUGNO 2007  
NUMERO VENTIDUE

# INDICE

<b>PREMESSA</b>	<b>pag.9</b>
<b>TEMI DEL RAPPORTO</b>	<b>11</b>
<b>CAPITOLO 1</b>	
<b>LO SCENARIO MACROECONOMICO</b>	<b>15</b>
1.1 <i>Lo scenario internazionale</i>	16
1.2 <i>Lo scenario italiano</i>	17
1.2.1 <i>Gli investimenti</i>	18
1.2.2 <i>Il mercato immobiliare</i>	19
1.2.3 <i>La spesa delle famiglie</i>	21
1.2.4 <i>L'occupazione, i redditi e l'inflazione</i>	22
<b>CAPITOLO 2</b>	
<b>L'ANALISI DEL MERCATO DEL CREDITO ALLE FAMIGLIE</b>	<b>25</b>
2.1 <i>La domanda di credito ed il livello di indebitamento delle famiglie italiane</i>	26
2.2 <i>Il mercato complessivo del credito al consumo</i>	28
2.3 <i>Il mercato del credito al consumo delle banche generaliste</i>	31
2.3.1 <i>Analisi per prodotto</i>	31
2.4 <i>Il mercato del credito al consumo delle istituzioni finanziarie specializzate</i>	35
2.4.1 <i>Analisi per prodotto</i>	36
2.4.2 <i>Analisi per classi di durata e importo</i>	41
2.5 <i>Il mercato dei mutui</i>	43
2.5.1 <i>Le principali caratteristiche dei mutui</i>	45
<b>CAPITOLO 3</b>	
<b>L'ANALISI DELLA RISCHIOSITA' SULLA BASE DELLA BANCA DATI CRIF</b>	<b>47</b>
3.1 <i>L'evoluzione della rischiosità del mercato complessivo del credito al consumo</i>	49
3.2 <i>La rischiosità del credito al consumo nei comparti delle banche generaliste e delle istituzioni finanziarie e banche specializzate</i>	51
3.3.1 <i>La rischiosità degli intermediari di diretta emanazione automobilistica</i>	53
3.4 <i>La rischiosità del credito al consumo nell'analisi per segmenti</i>	54
3.4.1 <i>Tassi di decadimento per classi di importo dei finanziamenti</i>	54
3.4.2 <i>Tassi di decadimento e indici di sofferenza dei contratti distinti per durata contrattuale</i>	55
3.4.3 <i>Tassi di mortalità per coorti o generazioni di finanziamento</i>	56
3.5 <i>L'evoluzione della rischiosità dei mutui immobiliari nel comparto delle banche</i>	57

<b>CAPITOLO 4</b>		
<b>L'EVOLUZIONE PROSPETTICA DEL MERCATO DEL CREDITO ALLE FAMIGLIE</b>		<b>61</b>
4.1	<i>L'andamento dei consumi per settore merceologico</i>	62
4.2	<i>L'evoluzione prospettica del mercato del credito complessiva e dell'indebitamento delle famiglie italiane</i>	66
4.3	<i>Il mercato complessivo del credito al consumo</i>	68
4.3.1	<i>Il mercato del credito al consumo delle banche generaliste</i>	70
4.3.2	<i>Il mercato del credito al consumo delle istituzioni finanziarie e banche specializzate (IFS)</i>	70
4.4	<i>Il mercato dei mutui</i>	71
4.5	<i>L'evoluzione prospettica della rischiosità dei finanziamenti</i>	72
<b>CAPITOLO 5</b>		
<b>L'ANALISI DEI MERCATI TERRITORIALI DEL CREDITO ALLE FAMIGLIE</b>		<b>75</b>
5.1	<i>Lo scenario macroeconomico</i>	76
5.2	<i>Il mercato del credito bancario alle famiglie</i>	77
5.3	<i>Il mercato complessivo del credito al consumo</i>	79
5.4	<i>Il mercato dei mutui</i>	82
5.5	<i>L'analisi della rischiosità del mercato del credito al consumo</i>	83
<b>CAPITOLO 6</b>		
<b>POTENZIALI E PROFILI EVOLUTIVI NEL CREDITO ALLE FAMIGLIE NELLA NEW EUROPE</b>		<b>85</b>
6.1	<i>Una premessa macroeconomica</i>	87
6.2	<i>Le caratteristiche socio-demografiche della clientela famiglie</i>	91
6.3	<i>Le caratteristiche economico-finanziarie della clientela famiglie</i>	95
6.4	<i>Le famiglie e il credito</i>	99
6.5	<i>La struttura del sistema finanziario nei paesi New Europe</i>	105
6.6	<i>Il mercato del credito delle famiglie</i>	110
6.7	<i>Riflessioni conclusive</i>	113
<b>SCHEDE REGIONALI</b>		
<b>ANALISI TERRITORIALE DEL MERCATO DEL CREDITO AL DETTAGLIO</b>		<b>115</b>
<b>APPENDICE METODOLOGICA E GLOSSARIO</b>		<b>147</b>

## PREMESSA

L'Osservatorio analizza il mercato complessivo dei finanziamenti alle famiglie, dedicando particolare attenzione al *business* del credito al consumo approfondito per tipologia di prodotto e di operatore finanziario.

Le elaborazioni sono effettuate sulla base delle informazioni ufficiali disponibili al 31 maggio 2007.

Da questa edizione, l'Osservatorio, pur mantenendo i tradizionali contenuti che lo caratterizzano nel panorama finanziario italiano, viene rinnovato nella veste grafica proponendo una nuova modalità di lettura, che muove dall'intento di fornire al lettore una più facile fruibilità dei diversi e molteplici contributi proposti. In questa logica, all'inizio di ogni capitolo sono evidenziate le linee guida che emergono dalle analisi proposte, successivamente dettagliate nei paragrafi a seguire, all'interno dei quali si è cercato di dare maggiore visibilità ai diversi elementi oggetto di analisi.

La struttura del volume è articolata in sei capitoli, ciascuno dei quali affronta aspetti diversi del mercato del credito alle famiglie, secondo lo schema di seguito dettagliato.

Il capitolo 1 descrive lo scenario macroeconomico, italiano e internazionale, con particolare attenzione all'andamento dei *driver* della domanda di credito delle famiglie.

Il capitolo 2 è dedicato all'analisi congiunturale del credito complessivo alle famiglie, anche confrontando la dinamica di sviluppo che ha caratterizzato i principali operatori finanziari del mercato (banche generaliste ed istituzioni finanziarie e banche specializzate). La peculiarità dell'analisi fornita si fonda, rispetto alle informazioni ufficiali disponibili, sulla stima del mercato complessivo del credito alle famiglie, distinto per i comparti del credito al consumo e mutui e per forme tecniche. In particolare, la prima parte del capitolo (Par.2.1) è dedicata, in generale, all'indebitamento delle famiglie e all'evoluzione storica delle consistenze complessive. Successivamente l'analisi si focalizza sul mercato del credito al consumo sia nel suo complesso (Par.2.2), sia separatamente per i due comparti di operatori del mercato: le banche generaliste da un lato (Par.2.3) e le istituzioni finanziarie e banche specializzate dall'altro (Par.2.4). Infine, viene approfondita l'evoluzione del mercato dei mutui alle famiglie (Par.2.5), anche attraverso l'analisi delle caratteristiche dei mutui erogati, in termini di importo e durata media, tipologia di tasso applicato e canale distributivo.

Il capitolo 3 si focalizza sull'analisi e sull'evoluzione della rischiosità del mercato del credito al consumo e dei mutui sulla base dei dati aggiornati a dicembre 2006. L'analisi del rischio è effettuata sia con indicatori di natura statica, come i tassi di sofferenza, di insolvenza grave e insolvenza leggera, sia con altri indici di rischiosità di natura dinamica, quali i tassi di decadimento e di mortalità. In particolare, la prima sezione del capitolo analizza l'evoluzione della rischiosità del mercato del credito al consumo per il complesso degli operatori (Par.3.1) e distintamente per i due comparti delle banche generaliste e delle istituzioni finanziarie e banche specializzate (Par.3.2). L'approfondimento dedicato al finanziamento del consumo delle famiglie italiane prosegue con l'analisi dell'evoluzione dei tassi di decadimento, calcolati rispetto all'importo finanziato e alla durata del finanziamento e dei tassi di mortalità (Par.3.4). La seconda ed ultima parte del capitolo (Par.3.5) è, invece, dedicata alla qualità del credito del mercato dei mutui, la cui evoluzione viene analizzata sempre attraverso gli indicatori di rischio presentati nella sezione dedicata al credito al consumo.

Il capitolo 4 illustra lo scenario previsivo del mercato del credito alle famiglie a livello nazionale. Il capitolo è idealmente diviso in due parti. La prima parte (Par.4.1) è dedicata all'analisi dell'evoluzione congiunturale e prospettica dei consumi per settore merceologico,

approfondendo in particolare il comparto dei beni durevoli, che costituiscono la componente maggiormente interessata dalla domanda di credito al consumo da parte delle famiglie. La seconda parte è quindi dedicata allo scenario di previsione sui finanziamenti. Coerentemente con l'analisi congiunturale del mercato, l'analisi è effettuata in prima battuta in relazione al complesso dei finanziamenti concessi alle famiglie da banche e istituzioni finanziarie specializzate (Par.4.2), successivamente in relazione al mercato complessivo del credito al consumo (Par.4.3) anche per tipologia di operatori (Par.4.3.1 e Par.4.3.2) ed infine in relazione al mercato dei mutui (Par.4.4). Lo scenario di previsione illustrato si conclude con la lettura dell'evoluzione della qualità del credito alle famiglie attraverso alcuni indicatori di rischiosità del mercato (Par.4.5).

Il capitolo 5 è dedicato all'analisi congiunturale e prospettica del mercato dei crediti alle famiglie nelle diverse macroaree. In particolare, l'analisi propone l'evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche che caratterizzano lo scenario congiunturale ed evolutivo nei diversi comparti territoriali (Par.5.1). Dopo aver evidenziato le principali caratterizzazioni territoriali del mercato bancario del credito alle famiglie (Par.5.2), si delineano le dinamiche congiunturali e prospettiche del mercato complessivo del credito al consumo (Par.5.3) anche disaggregato per tipologia di operatore e del mercato dei mutui (Par.5.4). Infine si analizzano le principali differenze della qualità del credito tra le diverse macroaree attraverso l'evoluzione dei tassi di sofferenza (Par.5.5).

Il capitolo 6 contiene, infine, l'approfondimento monografico dedicato, in questa edizione dell'Osservatorio, all'analisi del mercato del credito alle famiglie in alcuni paesi della *New Europe*. Lo studio si sviluppa in due ambiti: uno di tipo macroeconomico, legato all'analisi dell'evoluzione della domanda e del mercato del credito alle famiglie, anche in funzione della differente morfologia dei sistemi creditizio-finanziari e del contesto macroeconomico nei paesi esaminati, l'altro più marcatamente microeconomico, inerente al comportamento degli intermediari finanziari e alle politiche di offerta di credito alle famiglie. L'obiettivo finale consiste nell'analisi delle determinanti dello sviluppo del mercato del credito alle famiglie, nella valutazione del potenziale di crescita posseduto dai singoli mercati e nell'individuazione di possibili *gap* fra domanda e offerta di credito.

Nell'intento di offrire un quadro il più possibile esauriente delle specificità del mercato del credito al consumo nelle singole regioni, nella parte finale dell'Osservatorio sono inserite delle schede territoriali. Tali schede, arricchite nei contenuti rispetto alle precedenti edizioni, riportano una dettagliata rielaborazione, su base regionale, delle principali grandezze che caratterizzano in maniera specifica i mercati del credito al consumo e dei mutui e la loro dinamica nel tempo.

Come sempre, l'Osservatorio si avvale:

- del database del Sistema di Informazioni Creditizie di CRIF sui crediti rateali nonché della competenza di CRIF nell'elaborare dati sul rischio di credito e sull'andamento di questo mercato;
- della struttura informativa, delle competenze di *business* e delle previsioni di Prometeia, quest'ultime sia con riferimento all'evoluzione dell'ambiente esterno, sia alla specifica dinamica del credito alle famiglie nei diversi comparti di *business* e a livello territoriale;
- della partecipazione di ASSOFIN, Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare, che rappresentando le maggiori istituzioni finanziarie operanti nei comparti del credito al consumo e del finanziamento immobiliare, è la fonte più accreditata delle statistiche di mercato.

## TEMI DEL RAPPORTO

Il 2007 ha esordito con una crescita congiunturale dell'attività economica nell'Uem più che doppia rispetto a quella degli Usa, sebbene in rallentamento, per entrambe le regioni, rispetto agli intensi ritmi di crescita raggiunti nella seconda parte del 2006. Nel corso del 2007 l'economia italiana dovrebbe consolidare la ripresa evidenziata nell'anno precedente mostrando una crescita del Pil attorno all'1.8%, solo lievemente inferiore rispetto a quella del 2006 pari all'1.9%. In rallentamento anche la spesa per consumi delle famiglie, che passerebbe dall'1.5% del 2006 all'1.3% nel 2007, sostenuta comunque dalla dinamica positiva dell'occupazione e del reddito disponibile.

*Nel 2007 l'economia italiana dovrebbe consolidare la ripresa evidenziata nell'anno precedente*

Nel 2006 il mercato del credito alle famiglie ha mostrato una crescita vivace, anche se in rallentamento rispetto al recente passato in tutte le ripartizioni territoriali. Considerando il complesso degli operatori alla fine del 2006 il mercato ha registrato un incremento delle consistenze del 10.8%, a fronte della crescita del 12.4% registrata nel 2005. La domanda di credito ha risentito della dinamica più riflessiva del mercato immobiliare e della politica monetaria più restrittiva attuata dalla BCE, mentre è stata sostenuta dal miglioramento del ciclo economico e dalla continua innovazione e flessibilità dell'offerta, che hanno favorito le condizioni complessive di credito per le famiglie.

*Nel 2006 il mercato del credito alle famiglie ha mostrato una crescita vivace, ma in rallentamento*

La componente del credito al consumo ha evidenziato la dinamica più vivace rispetto alle altre forme tecniche, pur presentando anch'essa un moderato rallentamento dei ritmi di crescita: l'incremento del comparto si è attestato al 17%, contro il 20.8% evidenziato a fine 2005, stabilizzando di fatto l'incidenza sul totale prestiti alle famiglie al 19% e raggiungendo i 90 miliardi di euro in termini di consistenze. L'incidenza del credito al consumo delle famiglie sul Pil è passata dal 5.4% del 2005 al 6.1% del 2006.

*La componente più dinamica è stata quella del credito al consumo...*

Il ricorso al credito al consumo da parte delle famiglie continua ad essere ancorato a fattori strutturali di medio periodo sia dal lato della domanda che dell'offerta. In particolare, la domanda delle famiglie trova sostegno in alcuni aspetti socio demografici quali, ad esempio, la semplificazione dei nuclei familiari e la maggiore mobilità del lavoro. Inoltre la maggiore flessibilità, visibilità ed accessibilità del credito hanno concorso ad aumentare il ricorso al credito, specialmente nelle famiglie caratterizzate da una maggiore cultura finanziaria. Dal lato dell'offerta si consolida la focalizzazione degli operatori verso il credito diretto, in particolare verso i prestiti personali e la cessione del quinto dello stipendio, favorendo l'ampliamento del bacino di clientela, il progressivo aumento dell'importo medio dei prestiti e l'allungamento delle durate contrattuali.

*...sostenuta perlopiù da fattori strutturali di medio periodo*

La crescente attenzione al comparto del credito alle famiglie da parte degli intermediari finanziari ha progressivamente generato un inasprimento della pressione concorrenziale che si è tradotta, da un lato, in una riduzione dei margini unitari, dall'altro in una graduale rivisitazione dei modelli di *business* da parte dei principali operatori del settore. Nel 2006 i riassetti organizzativi in atto nei gruppi finanziari sembrano avere favorito la crescita del credito al consumo, anche attraverso le reti distributive bancarie, generando un ulteriore incremento delle quote di mercato relativa ad operatori specializzati, che ha raggiunto il 76.5% dal 75.5% del 2005.

*La crescente concorrenzialità dei mercati ha spinto gli operatori a rivisitare i modelli di business...*

Il presidio degli operatori specializzati si rafforza sia nel comparto del credito al consumo, dove è aumentata ulteriormente la quota di credito erogato dalle istituzioni finanziarie e banche specializzate (sebbene la dinamica dei flussi abbia registrato un'accelerazione nel comparto delle banche generaliste, che riflette anche l'assorbimento degli effetti legati allo spostamento dei portafogli più rilevanti verso società specializzate avvenute negli scorsi anni), sia nel comparto dei mutui che continua ad evidenziare una maggiore vivacità dei flussi

*...a fronte di un ulteriore aumento dell'operatività delle società specializzate sia nel credito al consumo sia nei mutui*

erogati dalle banche specializzate, spesso di matrice estera, con un *trend* in accelerazione rispetto al 2005.

*Tre fattori hanno determinato il rallentamento della crescita dei mutui: il mercato immobiliare, la politica monetaria e il ricorso a securitisation e cessione crediti...*

Il mercato dei mutui alle famiglie ha registrato nel 2006 un incremento del 12.5%, in rallentamento rispetto al 17.4% di fine 2005, raggiungendo in termini di consistenze una dimensione pari a circa 244 miliardi di euro. In particolare, il rallentamento della crescita degli stock è in primis ascrivibile alla minore vivacità del mercato immobiliare, che mostra indicatori complessivi ancora in crescita, ma inferiore a quella del biennio precedente. Inoltre, la politica monetaria progressivamente più restrittiva può avere in parte limitato la domanda di nuovi mutui, ma la flessione del ritmo di crescita dei mutui è anche in parte ascrivibile alle politiche di gestione dei crediti adottate dagli operatori attuate attraverso le operazioni di securitisation e di cessione di mutui fondiari, che sono state particolarmente intense nel corso del 2006, raggiungendo circa 17 miliardi di euro in termini di valore degli *stock* cartolarizzati.

*...a cui si è contrapposta una maggiore flessibilità dell'offerta ed un allargamento del bacino di clientela*

E' proseguita anche nel 2006, in risposta all'indebolimento dei *driver* congiunturali, la tendenza all'aumento degli importi erogati, all'allungamento delle scadenze e al ridimensionamento della quota di mutui a tasso variabile, che hanno perso dieci punti percentuali rispetto al 2005. Le pressioni concorrenziali e la maggiore innovazione delle politiche di offerta in termini di flessibilità delle soluzioni finanziarie di rimborso hanno inoltre favorito l'allargamento del bacino di domanda verso lavoratori atipici, stranieri, anziani e giovani. In particolare, la domanda di acquisto di abitazioni da parte degli immigrati è cresciuta nel 2006 del 12.9% (secondo le analisi di Scenari Immobiliari), riflettendosi soprattutto nelle aree del Nord del paese, dove si polarizzano le compravendite di questo segmento di clientela.

*È aumentato il ricorso alla distribuzione tramite reti terze*

Si rileva inoltre il crescente utilizzo del canale indiretto di distribuzione dei mutui immobiliari, costituito dall'intermediazione di terzi, *brokers*, promotori finanziari, agenti e tramite internet. Nel 2006, infatti, attraverso tale canale è stato collocato il 40% dei flussi totali erogati, contro il 35% del 2003. La crescita del canale indiretto è stata favorita dall'ingresso sul mercato delle banche specializzate che hanno collocato con tale modalità il 78% delle loro erogazioni, e si è concretizzata attraverso la *partnership* con reti commerciali specializzate presenti in modo capillare sul territorio.

*Si è consolidata la graduale riduzione della rischiosità del credito*

Il mercato del credito alle famiglie ha consolidato, nel 2006, la tendenza mostrata nel biennio precedente verso una graduale diminuzione della rischiosità complessiva. La somma dei tassi di sofferenza e di insolvenza, sia grave sia lieve, si attesta, alla fine del 2006, su valori più contenuti di quelli registrati a fine 2005 e 2004. Ciò è vero per l'insieme degli intermediari, banche generaliste, istituzioni finanziarie e banche specializzate e per entrambe le componenti del credito alle famiglie: i mutui residenziali - la parte prevalente del loro indebitamento - e il credito al consumo. Trova dunque conferma l'elevata stabilità del mercato - frutto dei comportamenti sia degli intermediari, sia delle famiglie - e il graduale contenimento della sua rischiosità.

Anche il tasso di decadimento, per sua natura più sensibile all'evoluzione del mercato, dopo l'incremento registrato nella prima metà dello scorso anno, nel secondo semestre si è riportato su livelli del tutto coerenti con quelli del biennio precedente. Anche in questo caso, colpisce la straordinaria uniformità e stabilità dei profili temporali relativi sia alle diverse categorie di intermediari, sia alle due componenti del credito alle famiglie. Il pericolo da taluni paventato che la lunga recessione dei primi anni del decennio facesse emergere, con un certo ritardo temporale, situazioni di criticità, non sembra dunque essersi finora materializzato.

*Nei prossimi anni la domanda di credito sarà più selettiva a fronte di un'offerta più flessibile...*

Nei prossimi anni il ricorso al credito delle famiglie dovrebbe mostrare un ulteriore sviluppo, riflettendo le peculiarità dei diversi mercati locali. All'affievolirsi del sostegno derivante dal mercato immobiliare e dai livelli ai minimi storici dei tassi d'interesse, il mercato del credi-

to alle famiglie dovrebbe registrare alcuni cambiamenti che ne sosterranno la crescita, sebbene a ritmi in graduale rallentamento. In tale contesto la domanda di credito risulterà sempre più selettiva e attenta alle diverse proposte degli operatori, rispondendo sempre più a *driver* di tipo strutturale, mentre l'offerta si orienterà sempre più all'ampliamento del bacino di clientela e all'innovazione e flessibilità dei prodotti (favorite dall'evoluzione della concorrenza e della normativa).

Nel complesso la crescita degli finanziamenti alle famiglie erogati dalle banche e dalle istituzioni finanziarie specializzate dovrebbe attestarsi al 9.7% alla fine del 2007 e all'8.3% e al 7.5% rispettivamente nel 2008 e nel 2009.

La crescita del mercato privilegerà la componente del credito al consumo, che dovrebbe registrare il *trend* più vivace rispetto alle altre forme tecniche in tutto l'intervallo in esame. Alla fine del 2009 la quota dei finanziamenti alle famiglie rappresentata dal credito al consumo dovrebbe attestarsi al 21.6% circa (dal 19% evidenziato nel 2006), mentre i mutui dovrebbero mantenere un'incidenza al di sopra del 52% in tutto il triennio in esame.

Il credito al consumo dovrebbe crescere ad un ritmo del 14.5% nel corso del 2007 e del 12.5% medio nel biennio 2008-09, sostenuto dal rafforzamento dei *driver* strutturali di comportamento finanziario delle famiglie. Dovrebbe proseguire la ricomposizione verso le forme di finanziamento diretto sia per la componente degli operatori specializzati che generalisti. La crescita più vivace caratterizzerà il comparto del Nord Est, in linea con un maggiore potenziale di domanda, evidenziato da valori pro-capite inferiori rispetto alla media nazionale.

Dovrebbe inoltre permanere nei prossimi anni il vantaggio competitivo degli operatori specializzati dovuto alla maggiore capacità di gestire l'intero ciclo di vita del credito, rispetto alle banche tradizionali, ma dovrebbe intensificarsi la collaborazione fra società specializzate e banche commerciali, che dovrebbero sostenere la crescita del mercato focalizzando maggiormente le loro reti distributive in questa attività di *business*. La recente normativa di abolizione della commissione di massimo scoperto (ancora in discussione) potrebbe inoltre fornire un ulteriore impulso da parte degli operatori bancari per favorire la ricomposizione tra l'utilizzo dello scoperto di conto ed il credito al consumo.

Il comparto dei mutui fondiari dovrebbe confermare nel 2007 il rallentamento evidenziato nel primo trimestre, che ha mostrato una crescita del 10.6%. Nel biennio successivo il trend è previsto continuare e la crescita dovrebbe attestarsi all'8.7% nel 2008 e al 7% a fine 2009. L'evoluzione del mercato continuerà a favorire le regioni del Mezzogiorno, che, tuttavia, manterranno il gap strutturale rispetto alla media del Paese.

La crescita del mercato sarà soprattutto legata all'innovazione di prodotto, favorita dall'evoluzione della normativa, che dovrebbe tradursi in sempre maggiore flessibilità delle proposte di offerta e nella diffusione di nuovi prodotti con garanzia ipotecaria (*home equity loan* e prestiti vitalizi ipotecari), finalizzati a soddisfare esigenze di liquidità. Non va tuttavia dimenticato il potenziale ampliamento del mercato verso la clientela straniera, i lavoratori atipici, i giovani e gli *elderly*.

Lo sviluppo del mercato del credito alle famiglie si caratterizzerà per il mantenimento di buoni livelli di qualità del credito. Nel comparto del credito al consumo ciò sarà ascrivibile all'effetto combinato della ricomposizione dei portafogli verso scadenze e importi più elevati e forme tecniche più rischiose, in parte all'aumento dei tassi di mercato e al progressivo miglioramento dei processi di *scoring* e di *collection*.

*...sostenendo una ulteriore crescita vivace, ma in attenuazione, dei volumi di credito destinati alle famiglie*

*Il credito al consumo dovrebbe crescere sensibilmente, soprattutto nella componente non finalizzata...*

*... confermando nei prossimi anni il vantaggio competitivo degli operatori specializzati a fronte di un aumento della distribuzione bancaria*

*Il comparto dei mutui fondiari dovrebbe confermare una dinamica in rallentamento...*

*...a fronte di prodotti innovativi e un maggiore orientamento verso segmenti ancora oggi marginali*

*La qualità del mercato si manterrà complessivamente sotto controllo*

L'approfondimento monografico è dedicato all'analisi del mercato del credito alle famiglie nei seguenti paesi della *New Europe*

L'approfondimento monografico è dedicato all'analisi del mercato del credito alle famiglie nei seguenti paesi della *New Europe*: Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Repubblica Slovacca, Slovenia, Bulgaria e Romania. Lo studio si sviluppa in due ambiti: uno di tipo macroeconomico, legato all'analisi dell'evoluzione della domanda e del mercato del credito alle famiglie, anche in funzione della differente morfologia dei sistemi creditizio-finanziari, l'altro più marcatamente microeconomico, inerente al comportamento degli intermediari finanziari e alle politiche di offerta di credito alle famiglie. L'obiettivo finale consiste nell'analisi delle determinanti dello sviluppo del mercato del credito alle famiglie, nella valutazione del potenziale di crescita posseduto dai singoli mercati e nell'individuazione di possibili *gap* fra domanda e offerta di credito.

L'analisi macroeconomica evidenzia come i comportamenti finanziari delle famiglie in questi paesi tendano a seguire un particolare ciclo evolutivo: in una prima fase, soddisfano i propri bisogni di consumo e successivamente, all'aumentare del proprio reddito e della stabilità economica, le proprie esigenze abitative. Questi comportamenti e alcune caratteristiche economiche permettono di differenziare i paesi in due gruppi:

- il primo, composto da Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Repubblica Slovacca e Slovenia, presenta un più elevato ricorso al credito con una maggiore domanda di prestiti per l'acquisto di abitazioni rispetto al credito al consumo; le famiglie possiedono un più elevato reddito disponibile e una maggiore ricchezza finanziaria che consente di perseguire obiettivi di investimento residenziali;
- il secondo, composto da Bulgaria e Romania, presenta un minore ricorso al credito con una domanda superiore di finanziamenti al consumo rispetto ai prestiti immobiliari; queste famiglie possiedono un minore livello di reddito e tendono a privilegiare il ricorso al credito per l'acquisto di beni durevoli.

Tutti i paesi analizzati possiedono un sensibile potenziale di crescita futura della domanda di credito delle famiglie, supportato sia da evidenze macroeconomiche sia dall'evoluzione delle caratteristiche demografiche e relative all'organizzazione sociale. Questo potenziale riguarda la domanda non solo di finanziamenti ma anche di servizi di investimento, assicurativi e di risparmio gestito.

La domanda di credito è stata favorita anche dall'evoluzione del sistema finanziario che ha ampliato la disponibilità di credito, migliorato la qualità dei servizi offerti e ridotto il costo del credito. A questo sviluppo hanno contribuito in modo significativo gli operatori e le banche straniere che, in molti paesi, attualmente possiedono la *leadership* di mercato. Negli ultimi anni, la clientela *retail* e, nello specifico, le famiglie hanno aumentato la propria importanza nei bilanci e nella struttura di profitto delle banche.

Le riflessioni inerenti le opportunità commerciali esistenti in questi paesi possono essere estese anche ad altri mercati emergenti europei. Si profilano, quindi, concrete possibilità di espansione dell'attività degli operatori italiani che siano in grado di replicare i propri modelli di *business* ed esportare la propria *expertise* nel credito alle famiglie. Queste opportunità possono essere non solo esclusiva dei grandi gruppi bancari poiché in alcuni paesi analizzati esistono ancora banche piccole che possono costituire un *target* per nuovi operatori di minori dimensioni.